

Giuseppe Valenza

**Bilancio dello Stato italiano  
e contesti socio-economici**

Un'analisi evolutiva in chiave economico-aziendale

*Presentazione di*  
Massimo Costa





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3429-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2020

## Presentazione

di Massimo Costa<sup>1</sup>

La monografia in oggetto, soffermandosi solo sul titolo, almeno ad una lettura superficiale, potrebbe essere scambiata per una “semplice” trattazione istituzionale sul bilancio dello Stato.

Già di per sé questa sarebbe opera meritoria, perché la materia è oggetto di continui interventi normativi, ed una trattazione sistematica oggi avrebbe non pochi vantaggi: una trattazione unitaria e aggiornata che funga da quadro sinottico di una normativa di per sé complessa; un inquadramento della materia all'interno del settore scientifico dell'Economia aziendale; un'elaborazione sistematica che presenta elementi di originalità.

La monografia dello studioso è certamente “anche” questo, ma non solo. Su questi aspetti, peraltro degni di nota, sia consentita pure qualche considerazione.

Intanto, quando si parla di elaborazione originale, si intende che – come è noto a chiunque abbia tentato un'operazione del genere – la sistematizzazione impone di per sé la fissazione di categorie concettuali generali frutto di un'elaborazione scientifica, soprattutto quando la ricerca su temi specialistici offre quotidianamente un quadro assai frammentato.

Poi, quando si dice che la materia è inquadrata nell'Economia aziendale, si evidenzia che la materia del bilancio dello Stato, dominata dalla “norma” di diritto amministrativo, non conduce mai ad una reale comprensione del sistema delle norme in esame se non si va ai fenomeni amministrativi sottostanti. Comprensione dei fenomeni che solo l'impianto economico-aziendale può dare, e non anche approcci soltanto giuridici, o economico-generalisti, di scienza dell'amministrazione o sociologici generali. Il testo è quindi di “Ragioneria pubblica” (come comparto dell'Economia aziendale) e non di “Contabilità di Stato” (come comparto

---

<sup>1</sup> Professore Ordinario di Ragioneria generale e applicata, Università degli Studi di Palermo.

del Diritto amministrativo), presidiando alla nostra disciplina un tema di centrale importanza nell'economia delle aziende pubbliche.

Infine, si dice che il testo ha natura “generale”, perché le norme che regolano la materia in oggetto, non sono soltanto “interpretate” alla luce del paradigma economico-aziendale, ma “messe a sistema”, viste nella loro globalità e nelle finalità complessive che detto sistema assume.

L'Autore non vuole perdere di vista questa natura istituzionale del testo e, laddove non strettamente indispensabile alla questione di ricerca o al discorso economico-aziendale, non ha per questa ragione rinunciato a trattare anche dei temi più tecnici, servendosi a piene mani a tale scopo delle *Appendici*, dove dimostra di sapersi “sporcare le mani”, padroneggiando gli aspetti più tecnico-professionali del tema oggetto di trattazione.

E tuttavia – come si diceva – questo è solo un aspetto, neanche così centrale, del tema svolto. La monografia, infatti, presenta un oggetto specifico, una questione di ricerca a nostro avviso molto più interessante. Essa è data più esattamente dall'investigazione del legame tra il sistema in oggetto e il contesto politico, sociale ed economico di relazione, secondo un'esplicita visione neo-istituzionalista e di *new accounting history*. Lo sforzo del testo, quindi, è duplice: da un lato trovare il *fil rouge* delle diverse ondate legislative che si sono susseguite, dall'altro legare questo filo ai contesti di relazione nei quali di volta in volta l'azienda-stato italiana è stata inserita.

Il legame neo-istituzionale tra sistema di riferimento e contesto di relazione impone all'Autore una trattazione esplicitamente interdisciplinare (senza per questo perdere il *focus* economico-aziendale di cui si è detto): sono di volta in volta la politica, l'economia, il diritto, forse anche il clima antropologico-culturale, a dare ragione delle principali logiche ispiratrici delle grandi riforme che si sono registrate nella nostra storia. In questo appaiono considerevoli lo sforzo di sintesi e i risultati rispetto ad un panorama che si sarebbe potuto rivelare di estrema complessità.

Il fatto poi che tale contesto non sia un dato immutabile ma soggetto a fasi strutturali e congiunturali, anche piuttosto ampie, ha portato l'Autore a condurre la propria ricerca in modo diacronico, dalla formazione dello Stato italiano ad oggi, ricorrendo pertanto alla neo-storia di cui sopra si diceva; il tutto non fine a sé, giacché la ricerca non ha certo oggetto storiografico, ma come vero e proprio “metodo” di comparazione intertemporale. La storia come metodo, infatti, grazie ai modelli passati, consente di gettare sempre nuova luce sui modelli attuali e, addirittura, di anticipare quelli in divenire.

Il risultato saliente appare quello di avere individuato almeno quattro fasi principali (a tacere delle sottofasi interne). La prima è quella dello stato neutrale delle origini, la seconda quello dello stato che potremmo dire keynesiano di una lunga fase di transizione, la terza quella della cd. aziendalizzazione dello Stato (con il *New Public Management*), la quarta quella della svolta “europea”, con il suo portato di “stabilità” e, in buona sostanza, di “austerità”, che dura tuttora. Non si entra più di tanto nel merito di queste quattro fasi, per le quali non può che rinviarsi alla monografia stessa. Ci si limita a evidenziare come il testo sembra cogliere segnali deboli, ancorché ancora incerti, di un ulteriore cambio di fase prossimo venturo.

Stiamo dunque assistendo al traghettamento verso una nuova storia del bilancio dello Stato? Se sì, quale? C'è un legame tra questa svolta in atto e la radicale, imminente, conversione alla contabilità economico-patrimoniale? Solo il tempo potrà darci una risposta affidabile, ma certamente, nel tempo, le riflessioni contenute in questa monografia contribuiscono ad attrezzarci per una più matura comprensione delle dinamiche correnti, fino – forse – ad anticiparle e magari, perché no, a guidarle. Solo da una comprensione delle grandi trasformazioni in corso, infatti, non se ne resta travolti. Come dicevano gli antichi stoici: *fata volentem ducunt, nolentem trahunt*.